

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 3

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

L'esecutivo doveva stilare il calendario entro fine novembre.

Passate le feste, gabbato il governo. È la rivincita dei Santi patroni. Dopo mesi a rischio estinzione, finalmente possono cantare vittoria. Ricordate la norma inserita, tra mille polemiche, nella manovra approvata ad agosto dal governo Berlusconi? Oggi è carta straccia, pare. Salve le sagre paesane, anche se infrasettimanali. Chiuse le scuole e gli uffici pubblici nella giornata dedicata al Santo protettore del paesello. Il merito? Forse di Sant'Andrea, patrono di Amalfi, celebrato il 30 novembre. Secondo il decreto, diventato legge a settembre dopo l'approvazione del Parlamento, la «norma-Epifania» (quella che tutte le feste voleva portar via) aveva bisogno di un passaggio ulteriore per tirare una riga sulle festività segnate sul calendario. Il governo avrebbe dovuto emanare un altro decreto per decidere quali festività spostare alla «prima domenica immediatamente successiva» (oppure, in alternativa, al venerdì precedente o al lunedì successivo). La scadenza era chiara: entro il 30 novembre. Ma all'epoca il neonato esecutivo guidato da Monti era in tutt'altre faccende affaccendato e così il pro memoria è finito nel dimenticatoio.

MOBILITA' INTERNA:
richiesta chiarimenti al Signor Questore da parte di SAP e SIULP

(Comunicato congiunto del 12 gennaio 2012)

La circolare sui movimenti interni emanata dal Signor Questore il 3 gennaio c.m. ad avviso delle OO.SS. SIULP e SAP, faceva sorgere alcune perplessità in ordine all'ampiezza del numero di dipendenti coinvolti in relazione alla ristrettezza d'organico disponibile e all'esclusione di taluni uffici dal novero di quelli coinvolti.

In ragione di ciò i predetti sindacati avevano richiesto un incontro chiarificatore tenutosi in data odierna nel corso del quale i segretari del Siulp Sammito e del Sap Obit hanno ampliato le loro argomentazioni sostanzialmente lungo 5 direttrici principali:

1. Esigenza di comprendere come attuare una mole così ampia di movimenti in considerazione della scarsità d'organico peraltro destinata ad acuirsi ulteriormente nel breve periodo:

2. Esigenza di includere all'interno dell' "interpello" altri uffici rimasti esclusi a partire dal Commissariato di Monfalcone;

3. Esigenza di attuare la tornata di mobilità all'interno di quadro che assicuri massima trasparenza e pari opportunità tra tutti gli aspiranti, come peraltro sancito dalla locale contrattazione decentrata;

4. Esigenza di prevedere un eventuale riassetto complessivo dei vari ambiti dopo aver preventivamente valutato, in relazione ai carichi di lavoro e alle finalità da perseguire, priorità e

rivisitazione delle piante organiche di ciascuna articolazione;

5. Esigenza di sollevare l'Ufficio Prevenzione Generale e S.P. dall'attuale enorme mole d'attività delegata individuando possibili soluzioni alternative. Ciò anche in considerazione della soppressione dell'ex Ufficio Attività Delegate in seno alla Divisione Polizia Anticrimine e dell'ulteriore assottigliamento d'organico che si registra presso il citato ufficio.

Dopo ampio e costruttivo confronto sono scaturite le risposte del Signor Questore così sintetizzabili:

- L'ampia consistenza di operatori che potrebbero essere coinvolti nella tornata di mobilità è del tutto teo-rica. Si tratta, infatti, di un sondaggio finalizzato a "certificare" quale potrebbe essere il flusso di dipendenti e uffici coinvolti. Quindi alla fine, ha voluto precisare, i movimenti saranno decisamente in numero minore e comunque effettuati con le accortezze di cui al terzo punto.

- In quanto al secondo punto ha assicurato l'immediato allargamento dell'interpello al Commissariato di Monfalcone mentre, invece, si impegnato ad assicurare la massima attenzione all'Ufficio Immigrazione seppure dopo un ulteriore approfondimento della situazione attuale.

- Pur convenendo rispetto all'esigenza del quarto punto, ha ritenuto di attuare l'analisi proposta solo al termine della

chiusura dell'interpello, ovvero dopo aver acquisito le istanze dei dipendenti.

• Anche rispetto al quinto punto, infine, riconoscendo la tesi secondo cui l'U.P.G.S.P. fa fronte ad una elevata mole di lavoro derivante dall'attività delegata dall'A.G., si è riservato di valutare eventuale opportuni correttivi dopo l'acquisizione delle istanze di trasferimento. Auspicando, ha aggiunto, che tra queste possano essercene in entrata sia verso

l'U.P.G.S.P. che le Volanti, trattandosi di quelle maggiormente determinanti ai fini di un'efficace avvio della tornata di mobilità interna.

A margine dell'incontro, in ultimo, con riguardo agli impegni assunti con Siulp e Sap nel corso del precedente incontro del 4 ottobre 2011 in materia di rilevamento degli incidenti stradali da parte del personale delle Volanti, il signor Questore ha riferito di aver posto il problema in seno al

Comitato Provinciale dell'ordine e sicurezza pubblica. In tale sede è stato sollecitato ed ottenuto un maggiore impegno da parte dei comandanti dei Vigili Urbani sia di Gorizia che Monfalcone. E benché si sia già registrata un'attenuazione del fenomeno soprattutto a Gorizia, ha assicurato che il monitoraggio continuerà ad essere seguito con la massima attenzione.

POLIZIA

Sap, divampa la polemica sui "viaggi" degli immigrati

«In tutta la provincia non c'è alcun ufficio della Polizia di stato che disponga una camera di sicurezza», denuncia il Sindacato autonomo di polizia (Sap), dove dovrebbero essere trattenuti, in base al decreto "svuota carceri" gli arrestati sino all'udienza per direttissima. «Continuano, però, i viaggi oramai settimanali e notturni a Milano per accompagnare gruppi d'immigrati dal Cie di Gradisca d'Isonzo all'aeroporto di Malpensa - prosegue il Sap -. Un sacrificio per provvedere al loro rimpatrio? No, in realtà vengono scortati in aereo da Milano a Palermo ove il con-

sole tunisino accerta o meno la loro volontà al rimpatrio. In Tunisia verrebbero accettati unicamente i volontari mentre gli altri li lasciano all'Italia che diventa il paese di bengodi. Gli immigrati non volenterosi, vengono quindi trasferiti al Cie di Trapani (ove, a differenza di quello di Gradisca d'Isonzo, non vigono il divieto di fumo e altre restrizioni) e colà trattenuti fino a quando è possibile. Il poi è solo un'ipotesi e certamente un mal pensare. Se questo è fare economia e applicare le leggi allora forse non abbiamo capito qualcosa».

(i.p.)